

Inoltre, lo sporoforo può presentare una serie di attributi strutturali quali le ornamentazioni del cappello, le caratteristiche del margine, la tipologia di attaccatura delle lamelle, la struttura interna del gambo, la presenza di anello e/o volva, etc. (Fig. 2.20).

Vengono di seguito esaminati i principali caratteri morfologici di uno sporoforo tipico: cappello, imenoforo, gambo, veli (anello e volva) e carne (trama dei tessuti).

Tali caratteri devono essere attentamente studiati al fine di poter conseguire una corretta determinazione degli esemplari fungini raccolti. Inoltre, è bene ricordare che durante lo sviluppo dello sporoforo, dalle sue fasi embrionali fino alla maturità, si assiste ad una continua trasformazione delle forme anatomiche.

PILEO (CAPPELLO)

Uno dei primi caratteri macroscopici da analizzare nei funghi è il cappello o pileo. Di esso si devono studiare:

- 1) la dimensione;
- 2) la forma, vista dall'alto ed in sezione longitudinale;
- 3) alcune specifiche zone anatomiche (margine, orlo, zona discale);
- 4) le eventuali ornamentazioni;
- 5) il colore.

La dimensione del cappello, riferita al suo diametro, non è certamente da considerare un valore assoluto ma un termine medio di riferimento per una data popolazione di sporofori maturi. Essa, infatti, che può essere espressa in mm o cm, consente di distinguere funghi dalla taglia piccola, media e grande; i funghi "piccoli" hanno dimensioni minori di 3-4 cm, quelli "medi" raggiungono al massimo 8-10 cm, i "grandi" superano i 10 cm.

La forma del cappello (Fig. 2.21 e 2.22) può essere espressa utilizzando numerosissimi e variegati aggettivi, tuttavia è possibile schematizzarla nelle tipologie morfologiche più ricorrenti. Infatti, visto dall'alto il pileo può essere circola-



Fig. 2.16 – Una *Polyporaceae*.



Fig. 2.17 – Imenoforo ad aculei (*Hydnum*).



Fig. 2.18 – Un gasteromicete a stella (*Geastrum*).